

# IL KERYGMA

- 1) Il Kerygma non è un tema o un argomento di studio.  
Prima di tutto esso è **UN EVENTO**.  
Il Kerygma accade. È un fatto, decisivo.  
Lo si può capire e studiare e celebrare quando si è vissuto, se no diventa chiacchiera religiosa.  
Il significato del Kerygma sta nella parola stessa: esso è **UN FATTO GRIDATO**, un evento che arriva alla nostra vita **COME ANNUNCIO** e, se accolto, da inizio sempre in noi a una vita nuova.  
Dunque il Kerygma è un Vangelo, la Buona Notizia: **GESÙ CROCIFISSO È MORTO PER DISTRUGGERE I NOSTRI PECCATI, È RISORTO, STA VIVO, ED È SIGNORE, IL SIGNORE DI TUTTO E DI TUTTI**.  
Questo è il fatto.  
Esso però non sta chiuso nel suo passato storico. Nell'attimo stesso che viene annunciato si realizza per noi, diventa vero per la nostra vita.  
A tutti può interessare molto relativamente che Gesù sia risuscitato duemila anni fa.  
Ma quel che conta, la novità assoluta, è che Egli sta vivo adesso; adesso è il Signore, il Signore della morte e di tutte le morti che ci uccidono.  
L'annuncio è che questa risurrezione può entrare in noi, diventare esperienza nostra oggi, così da poter risorgere da qualsiasi abisso e prostrazione.  
**IL KERYGMA VALE INTANTO CHE L'ASCOLTI.**  
**VALE SE LO ACCOGLI.**  
Diventa un fatto **DECISIVO PER TE** se rispondi e ti lasci interpellare.  
La risposta più insensata che noi possiamo dare al Kerygma è confinarlo tra le cose, tra le convinzioni e le certezze religiose, col dire: queste cose io le so già!  
Io l'ho sempre saputo che Gesù è morto e che è risorto.  
Ecco, un atteggiamento simile respinge il Kerygma; lo svuota e lo mette tra le cose morte; l'annienta nel momento stesso in cui lo riduce a un articolo del catechismo.  
Il Kerygma non è una cosa da sapere, ma da vivere adesso.  
E il fatto che l'abbiamo vissuto un anno fa o il mese scorso non significa che abbia perso il suo valore assoluto oggi.  
Io e te viviamo adesso.  
Per noi quel che conta è l'oggi.  
Oggi possiamo essere salvati o lasciati a noi stessi.  
Allora, **L'ATTEGGIAMENTO CORRETTO** da tenere di fronte al Kerygma, all'annuncio di Gesù Crocifisso e Risorto per noi, **È LA RISPOSTA DELLA FEDE**.  
Credi oggi a ciò che oggi ti viene annunciato.  
Gesù Crocifisso e Risorto **NON È UNA "VERITÀ"** da imparare una volta per tutte.  
Egli è una Persona, è il Signore, da accettare ogni volta che bussa alla nostra vita.
- 2) Il Kerygma o Vangelo è legato indissolubilmente **AL TESTIMONE** che lo annuncia.  
Esso non è un messaggio da leggere su un libro, da sentire alla televisione, da godersi in un film.  
Vi porto un esempio. Scusatemi se può sembrare irriverente.

Il Kerygma è come il virus: non lo prendi alla TV. Il contagio può avvenire soltanto per contatto diretto.

Meglio ancora: i Padri della Chiesa definiscono il Kerygma "lo sperma dello Spirito Santo".

Esso non feconda a distanza, leggendo, discutendo....

Di qui la necessità assoluta di testimoni che lo predicano.

Del resto Gesù, oltre che annunciare Lui stesso, sceglie discepoli e testimoni e li invia col mandato esplicito di annunciare a tutti gli uomini e in tutti gli angoli della Terra il Kerygma.

Ecco allora un altro elemento dell'annuncio; dopo aver visto **CHE COS'È, COME VADA ACCOLTO**, va sottolineato **IL FATTO DEL TESTIMONE**.

Può essere testimone del Kerygma soltanto chi l'abbia personalmente ascoltato e almeno in piccola parte creduto, sperimentato.

Se no, non si ha la predicazione della fede ma la propaganda di un'ideologia. Si tratta di realtà del tutto differenti, con natura differente e, soprattutto, con esiti differenti.

**3) Un altro aspetto da valutare e da sottolineare è che il Kerygma VA ANNUNCIATO PER QUELLO CHE È: UNA VERITÀ, UN FATTO, DA PRENDERE O LASCIARE.**

Non ha alcun senso mettersi a discutere.

**IL KERYGMA NON È UN'OPINIONE.**

Non è un argomento da trattare e da sottoporre a critica.

**È IL TESTIMONE NON È INVIATO A CONVINCERE, MA AD AVVISARE.**

Lo diceva anche Bernardetta ai molti prelati e ispettori che la stancavano con interrogatori interminabili e sospetti d'ogni genere. "Ma sapete che la Madonna mica m'ha detto di convincervi?

Avvisali, mi disse! Ora tocca a voi decidervi".

Il Kerygma è così.

Va creduto o lasciato cadere, proprio perché è un evento che vuol diventare a sua volta esperienza decisiva nella tua vita.

C'è tempo dopo per riflettere e approfondire e chiarire. Ma le discussioni gli sono estranee.

Proprio perché la natura del Kerygma è di essere un fatto e non un tema filosofico o un'opinione.

Sbagliano - e sbagliano di grosso - i preti che predicando non testimoniano una verità ma porgono opzioni, opinioni, preoccupati della tolleranza e del dialogo e dell'accusa di essere fondamentalista o integralisti.

È che il Signore non c'ha mandato a discutere o a persuadere, ma a predicare!